

**Paralimpici** / MONDIALI

# Barlaam-Gilli a forza 9 Italia prima potenza «Un gruppo unico»

Il nuoto sbanca Londra: 5 ori di Simone, Carlotta fa poker. Ciclismo: Mazzone tris, argento Zanardi



**▲ Nove trionfi**  
Simone Barlaam, 19 anni, milanese, e Carlotta Gilli, 18 anni, torinese, 9 ori in due  
BIZZI-FINP

**I NUMERI**  
**50**

**Medaglie nel nuoto**  
Sono 20 le medaglie d'oro azzurre al Mondiale paralimpico di Londra, cui si aggiungono 18 argenti e 12

bronzi. L'Italia è prima nel medagliere. Barlaam oltre alla 5 medaglie d'oro ha realizzato 4 record mondiali

**9**  
**Medaglie nel ciclismo**  
Ai Mondiali di paraciclismo in Olanda gli azzurri hanno conquistato 6 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Sono 3 le medaglie conquistate da Alex Zanardi: 2 d'oro (nella

cronometro e a squadre) e una d'argento, ieri nella prova in linea su strada  
di **Claudio Arrigoni**

**E**ccolo, il futuro che avanza. Senza dimenticare quello che passato non è, ma presente ben saldo. Simone Barlaam e Carlotta Gilli, dominatori con medaglie multiple dal primo all'ultimo giorno, sono le facce pulite e belle che rappresentano un'Italia superlativa, la più forte di sempre nel nuoto paralimpico, diventata a Londra 2019 anche la squadra più dominante del mondo, prima nel medagliere (50 medaglie: 20 oro, 18 argento, 12 bronzo) in un Mondiale nel quale sono tornati anche i russi (terzi, 18 ori, 15 argenti 21

bronzi), dopo la squalifica, con la conferma della Gran Bretagna padrona di casa (seconda, 19 ori, 14 argenti 14 bronzi).

**Poker**

Anche l'ultima giornata ha regalato successi pesanti: quattro medaglie d'oro (Efrem Morelli, 50 rana S3; Carlotta Gilli, 50 sl S13; Simone Barlaam, 50 sl S9 con record del mondo; Francesco Bocciardo, 100 sl S6), una d'argento (Arianna Talamona, 100 sl S5) e una di bronzo (Simone Ciulli, 100 sl S9) prima della chiusura bellissima nell'ultima gara, la vittoria con record del mondo della staffetta (Stefano Raimondi, Antonio Fantin, Federico Morlacchi e Barlaam) nella 4x100. Barlaam e Gilli sono stelle fra le stelle azzurre: cinque medaglie d'oro per Simone (condite da un argento), quattro per Carlotta (con un argento e un bronzo).



Dir. Resp.: Andrea Monti

Entrambi hanno vissuto un anno fra studio e allenamenti quotidiani, diploma di maturità a luglio, l'università che li aspetta in Italia: ingegneria al Politecnico di Milano per Simone, psicologia a Torino per Carlotta. Rappresentano nel mondo la nuova generazione che conta tra i nuotatori paralimpici, anche se Carlotta, ipovedente, si divide con il mondo Fin: «Sono nata lì e mi sono accorta tardi di quello paralimpico, vorrei andare avanti con entrambi». In nazionale ha trovato anche l'amore, con Vincenzo Boni, portabandiera azzurro. Simone invece è destinato a diventare l'erede di Federico Morlacchi, migliore azzurro di sempre in piscina, suo mentore e amico, con cui si allena dal 2014: «Da lui ho imparato tutto». Hanno la stessa disabilità, un'ipoplasia al femore, che l'ha portato ad affrontare 13 operazioni. Simone e le sue tante famiglie. Il papà a New York è corrispondente del Sole 24 Ore. Lui racconta: «Ho fatto il 4° anno del liceo in Australia, a Castle Hill, vicino a Sydney, dove ho una seconda famiglia a cui sono legatissimo. Poi, i compagni: siamo un gruppo di amici veri. E ancora quella della Polha con cui mi alleno. Qui siamo in tanti e lo spirito di squadra è fortissimo. Rapporti e legami: ecco cosa m'ha dato il nuoto, prima di medaglie e record».

### In volata

Altro giro, altro sport, altra giornata da ricordare: nel paraciclismo, Luca Mazzone fa tris di medaglie d'oro dopo quella in staffetta e a crono vincendo anche la prova su strada, mentre Alex Zanardi perde di un soffio il terzo oro, battuto in volata dall'olandese de Vries. Mazzone è un veterano dello sport paralimpico, con una carriera iniziata a Sydney 2000 e un doppio argento nel nuoto, poi virata sul paraciclismo: «Lavoro, fatica e sacrifici portano buoni frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'28"